

## Superbonus e crediti incagliati: la soluzione sostenibile esiste

**Pubblicato:** Sabato 25 Febbraio 2023



La pubblicazione del **caso della famiglia Bianchi**, che ha un credito generato dal Superbonus incagliato pari a **135mila euro**, ha suscitato molte reazioni e qualche proposta praticabile per la soluzione del problema. Una di queste arriva da **Alessandro Cilardo**, professore associato del dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'**Università Federico II di Napoli**, che è tra gli estensori di una **soluzione ragionevole e sostenibile** al problema dei crediti generati dai **bonus edilizi**. La proposta, che si fonda principalmente sul senso di responsabilità dei committenti, è stata inserita in una **petizione online**.

### DETRAZIONE IN DIECI ANNI

La **soluzione** prospettata permetterebbe al committente privato di optare per la **detrazione in 10 anni**, per tutte le spese agevolate da bonus edilizi, comprese quelle sostenute ante DL 11/2023 con cui il Governo ha modificato la disciplina relativa alla cessione o sconto in luogo delle detrazioni. «La nostra proposta – spiega Cilardo – consentirebbe di **mantenere il più possibile la gestione dei crediti all'interno del rapporto diretto tra Stato e committente**».

### CESSIONE DEL CREDITO PER SINGOLA RATA

Per quanto riguarda la **capienza fiscale**, la proposta chiede di **rendere cedibile il credito per singola rata**, eventualmente con limitazioni alla circolabilità. «Si potrebbero, ad esempio, ammettere solo due cessioni – continua il docente – la prima a qualsiasi soggetto, la seconda a soggetti qualificati».

### I BENEFICI

I benefici di questa soluzione, secondo l'estensore della proposta, sarebbero molteplici, a cominciare dalla **diminuzione del volume dei crediti incagliati** e l'**alleggerimento della pressione sul sistema bancario** e lascia l'opzione della cessione a chi effettivamente non ha capienza. Inoltre, **risolve il paradosso di detrazioni** su interventi importanti (adeguamento sismico, efficientamento energetico) che risultano **incongrui con la capienza fiscale su 4 anni** di un normale committente privato. C'è un **vantaggio finanziario per lo Stato**, in quanto il committente che sceglierà la dilazione in 10 anni sosterrà un notevole costo in interessi, laddove la cessione comporta uno sconto sull'importo del credito sempre più sfavorevole, sostenuto però a vantaggio delle banche. Promuove lo spirito originario dei bonus edilizi, favorendo l'effettiva fruizione in forma di detrazione, **responsabilizza il committente**, incentiva l'aumento di produttività e stimola **l'emersione dal nero**. Impone a committenti e tecnici di **ragionare sulla base di risorse limitate**, l'effettiva capienza fiscale disponibile, contenendo l'onerosità degli interventi. Coinvolge in prima persona il committente nella ricerca di **soluzioni efficaci per la cessione**, nella misura in cui consente la cessione di parte del credito in rate singole.

Ora la parola passa al **Governo** che ha già incontrato le associazioni di categoria. L'esecutivo ha spiegato che c'è un problema con i conti pubblici perché il Superbonus continua a generare **tre miliardi di crediti al mese** per un costo totale della misura pari a **105 miliardi**. Ma è altrettanto chiaro che se perdurasse il blocco dei crediti per molte famiglie sarebbe un grave problema con riflessi per la coesione sociale del Paese.

Sito dedicato alla petizione: <http://sites.google.com/view/libere10>

Firma la petizione su change.org: <https://chng.it/DnWTfmFC>

Superbonus: ho un credito di 135mila euro ma né le banche né le imprese lo vogliono

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it